

PARITÀ: la scuola fa la DIFFERENZA

SCUOLA PRIMARIA



**MELTING
BOX**
PIEMONTE 2007
DOVE LA DIFFERENZA
HA UN VALORE

 **REGIONE
PIEMONTE**

parliamo con i giovani

L'EDUCAZIONE ALLE DIFFERENZE...

Sia la dimensione cognitiva dei saperi sia quella affettiva delle relazioni vengono affrontate nella scuola primaria utilizzando strategie didattiche che mettono in gioco l'esperienza dei bambini. Ma è attraverso il gioco che i bambini scopriranno un modo positivo e gratificante di confrontarsi con gli altri.

Per prevenire la formazione o il consolidamento di stereotipi e di pregiudizi si privilegeranno metodologie cooperative, situazioni educative di decentramento e di empatia ("far finta che...", "mettersi nei panni di...") e in generale tutte le attività che facilitano l'esplicitazione delle emozioni, la condivisione di compiti, la cooperazione al posto della competizione, la scoperta di nuovi punti di vista e di nuovi modi di interagire.

ATTIVITÀ



GIOCARE A SCOPRIRSI DIVERSI

Il valore esperienziale del gioco ispira le tante attività praticabili nella scuola primaria sul tema delle differenze, mettendo in gioco la curiosità dei bambini per il nuovo, suggerendo altri modi di viverlo nella quotidianità. Si suggeriscono qui alcuni giochi di semplice gestione, mirati al riconoscimento della diversità, propria e altrui, e degli stereotipi. Per attività più complesse i docenti potranno chiedere il supporto dei numerosi operatori del territorio che conducono laboratori e animazioni nelle scuole.



1 MI PRESENTO

Si invitano i bambini a costruire la propria carta d'identità, con il nome, un autoritratto al posto della foto e informazioni su cibi o colori preferiti, sport o altre attività praticate, altre caratteristiche che il bambino possa essere stimolato a segnalare. Le diverse carte d'identità verranno raccolte dall'insegnante e appese una di fianco all'altra. Poi si incoraggeranno i confronti tra le diverse carte d'identità, per esempio identificando i sottogruppi di bambini a cui piace giocare a calcio, che amano il gelato (o un qualunque altro cibo) ecc.

Obiettivo: mostrare come, a seconda del criterio di classificazione prescelto, ognuno condivide dei tratti con qualcun altro.

2 LE ETICHETTE

Si preparano tante coroncine quanti sono i bambini e su ognuna si scrive un aggettivo. A caso, si sistemano quindi sulla fronte di ognuno, senza leggere cosa c'è scritto. Ognuno può poi guardare le etichette degli altri ma non le devono rivelare. Si organizza quindi un'attività di gruppo (una festa, un torneo...) e ognuno deve interagire con l'altro come se fosse così come è indicato dall'etichetta. Si interrompe l'esercizio dopo pochi minuti per discutere su quello che è successo.

Obiettivo: vedere come funzionano gli stereotipi e come questi rinforzino i comportamenti.

... ENTRA IN CLASSE

Le schede **10 segni di civiltà. Diritti e rovesci della grammatica della parità** suggeriscono attività che i docenti possono scegliere per costruire un proprio percorso, privilegiando alcune tipologie:

- **narrazione** di storie, fiabe e racconti di qui e d'altrove, che permettono - attraverso l'immersione nell'immaginario - di esplorare tempi e spazi diversi, di mettersi nei panni di personaggi differenti, di portare a galla e condividere emozioni e parole;
- **attività motorie e ludiche** basate sull'ascolto di musiche e sulle danze;
- **giochi** sui diversi usi e costumi, calendari, leggende... ;
- **giochi di simulazione** che facilitano l'apprendimento con l'adesione a un modello e in cui si assumano dei ruoli e delle regole;
- **disegni, collage, attività di manipolazione** utili a esprimere ed elaborare emozioni e vissuti.



3 DESCRIVERE LE DIFFERENZE

Si chiede ai bambini di portare una foto della vita del loro quartiere, scattata da loro o dai genitori in un momento qualsiasi della giornata (basta che sia animato da persone) e di descrivere le persone che vi compaiono. Ci sono persone della stessa età, sesso, etnia? Per cosa ognuno di loro è uguale a un altro? Per cosa è diverso da tutti gli altri? Per cosa è diverso da chi sta descrivendo?

Obiettivo: far capire come il concetto di diversità è relativo e come gli stereotipi siano gabbie mentali non rispondenti alla realtà.

4 MA È UN'ALTRA MUSICA?

Si sceglie un pezzo cantato di musica etnica da ascoltare insieme. Dopo l'ascolto si raccolgono le emozioni dei bambini e si domanda loro di immaginare a quale tema è dedicata. Si distribuisce il testo della canzone e si rivela la sua origine, riascoltandola. Adesso che sappiamo l'origine e il testo della canzone, è cambiato qualcosa nelle nostre emozioni? Si ragiona insieme su come la musica comunica sempre significati anche se diversi da quello del testo originario. Si possono approfondire con la classe alcuni aspetti della cultura di origine della musica proposta.

Obiettivo: suscitare curiosità e interesse verso la cultura di altri popoli, sensibilizzare sull'universalità del linguaggio musicale.

5 LO ZAINO DELLE IDENTITÀ

Si invitano i bambini a portare in classe alcuni oggetti rappresentativi della propria vita e cultura: giochi o oggetti a cui sono affezionati e che testimoniano qualcosa di loro, o dei loro genitori. Si dispongono in cerchio nell'aula e ogni bambino tira fuori dallo zaino il proprio oggetto. Poi lo presenta, motivando il perché della scelta e quali emozioni e valori gli attribuisce. Quando il giro è terminato, i bambini si confrontano, guidati dall'insegnante, per trovare somiglianze e differenze.

Obiettivo: promuovere la capacità di ascolto, stimolare all'esplicitazione del proprio vissuto emotivo, favorire l'autostima e il riconoscimento delle diverse identità.

UN MONDO DI DIRITTI PER TUTTI

Questa attività può svilupparsi con una elaborazione creativa da presentare al concorso **Diamo voce alle pari opportunità**, in cui rappresentare nella forma espressiva preferita un messaggio a favore dei valori dell'uguaglianza e dei diritti infantili.

Si può partire dalla lettura e analisi della *Dichiarazione dei diritti dell'infanzia* come base cognitiva sulla quale innestare un processo ludico-operativo che coinvolga i bambini anche emotivamente. L'insegnante sceglie, secondo la classe, alcuni testi di favole (italiane o straniere) o testi letterari per l'infanzia che evidenziano diritti esercitati o violati. Dopo la lettura individuale o collettiva e una fase di *brainstorming*, i bambini, divisi a gruppi, reinterpretano la storia, attualizzandola con i loro vissuti e creando situazioni di rispetto delle differenze e dei diritti di tutti i personaggi.

La storia così rivisitata può essere oggetto di una drammatizzazione da riprendere in un video, oppure spunto di un'altra elaborazione creativa da presentare al concorso nella forma di testo, ipertesto, disegni, foto... La classe dovrà ricavarne insomma uno dei messaggi/testimonianza a favore dei valori dell'uguaglianza e dei diritti infantili che invierà come proprio contributo al grande contenitore MELTING BOX.

